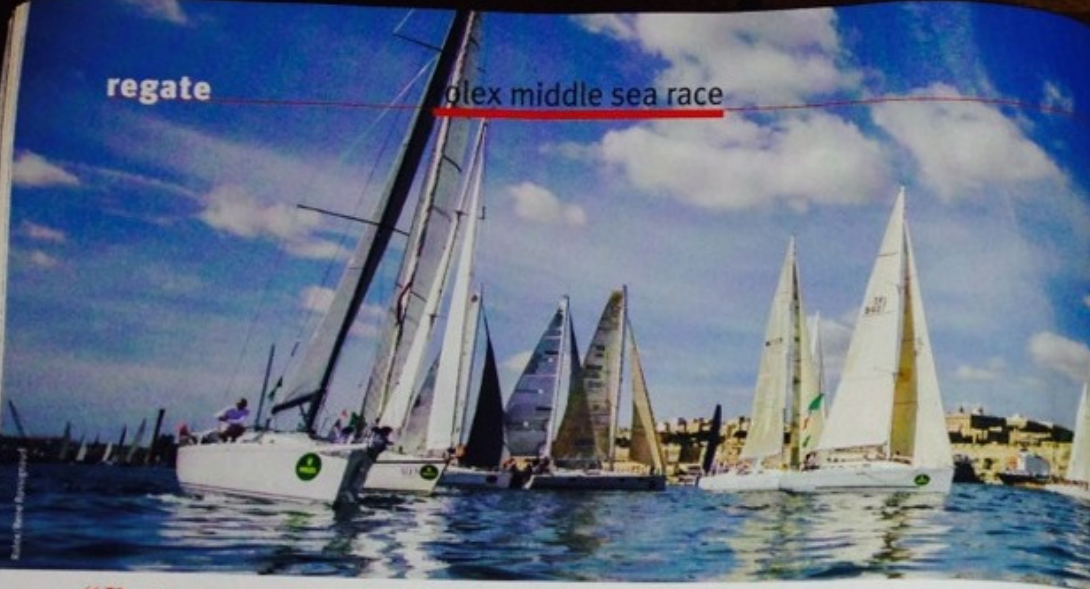


regate

Rolex middle sea race



## “Poi sono saltati tutti gli strumenti. Abbiamo navigato solo

**IN DUE È PIÙ DIVERTENTE**  
Nella foto sopra, un momento della partenza della Rolex Middle Sea Race IRC nel porto di La Valletta (Malta). Questa edizione non sarà ricordata come la più ventosa, ma è entrata nella storia come quella più “popolata”, con ben 99 imbarcazioni al via nella lunga e 114 iscritte in totale. In basso a destra, il First 40.7

Blucolombre di Massimo Juris, primo classificato (in coppia con Pietro Luciani) nella categoria IRC Double Handed, che ogni anno incrementa i propri iscritti. Juris ha completato il percorso in 4 giorni, 16 ore, 37 minuti e 15 secondi.



« B2, UNA VITTORIA “ALLA CIECA”  
Completando la regata in 3 giorni, 1 ora, 19 minuti e 54 secondi, il TP52 B2 di Michele Galli ha vinto in IRC overall. A bordo della veloce imbarcazione c'erano grandi nomi come Francesco De Angelis, in qualità di skipper, e lo spagnolo Nacho Postigo (navigatore). Non si è trattato di una vittoria facile, spiega De Angelis: “La Middle Sea Race è un susseguirsi di varianti da calcolare, tra vento e correnti che cambiano in continuazione. Un momento chiave della regata, per noi, è stato durante la frazione tra Stromboli e Trapani, dove abbiamo azzeccato tutte le scelte tattiche nel momento di transizione del vento da nordest a Scirocco. Una volta che l'aria è rinforzata, abbiamo spinto l'acceleratore a mille verso Pantelleria”. Sembrava fatta ma di notte, a poche miglia dall'isola, è avvenuto

l'imprevisto: un corto circuito improvviso ha mandato in down l'intera strumentazione di bordo. “Ci siamo ritrovati a dover navigare come su una piccola deriva. Nessun punto di riferimento, solo le tue sensazioni a comunicarti se la barca sta andando forte o meno. Per fortuna, abbiamo potuto contare sulla bussola di uno smartphone, di certo non precisa come quelle di bordo ma utile comunque a fornire indicazioni di massima. Abbiamo dovuto tenere gli occhi ben aperti”. Letteralmente. Nacho Postigo ha dichiarato che nel secondo tratto di regata Francesco non ha dormito più di due ore: “Vero, ma non è un problema per me, cerco di dormire sempre il meno possibile in gara”. E conclude, con la modestia che lo contraddistingue: “Le condizioni meteo ci hanno aiutato.

### AGLI ITALIANI PIACE IN DOPPIO

Altre buone notizie sono arrivate dalla categoria IRC Double Handed, riservata agli equipaggi in coppia. Il terzetto finale di testa è composto interamente da team italiani. Sul gradino più alto del podio il First 40.7 Blucolombre di Massimo Juris (in coppia con Pietro Luciani), portacolori della Compagnia della Vela di Venezia, che ha concluso il percorso in 4 giorni, 16 ore, 37 minuti e 15 secondi. “Inizialmente - racconta Juris - avevo iscritto l'imbarcazione con un equipaggio completo, poi ho visto che c'erano già altre barche Double Handed (12, ndr) e ho deciso di cambiare le carte in tavola. Quando navighi in due c'è più spazio a bordo: per un armatore la gestione di un team al completo risulta

il TP52 è un'ottima barca, ma soffre i Maxi quando il vento è troppo forte e puga gli scafi più piccoli con regimi di brezza leggera. Grazie al lavoro di tutto l'equipaggio siamo riusciti a dare il massimo in ogni momento”. B2 ha chiuso davanti a un altro team italiano, quello del Baltic 65 Nikka Sixty-Five (ex Stig) dell'armatore Roberto Lacorte, l'ideatore della 151 Miglia. Al terzo posto overall, lo Swan 60 Eros del tedesco Johann Killinger (vincitore in ORC davanti al Cookson 50 Cantankerous dell'italiana Caterina Tognella, con Gabriele Brusaporci a fare da skipper).



## con la bussola dello smartphone” - Francesco De Angelis



### FACE DA MIDDLE SEA

Nel riquadro sopra, Marco Rodolfi, che a bordo di TWT Ucomin (foto a sinistra), assieme a Matteo Auguadro, si è aggiudicato la vittoria tra i Class 40 e il secondo posto nella categoria IRC Double Handed. Nella foto in basso a destra, l'armatrice dello Z-86 Morning Glory Kristina Plattner al momento dell'arrivo notturno al porto di Marsamxett. Per lei line honours ma niente record di percorrenza come sperava.

Niklas Zenström) sul Class 40 TWT Ucomin, vincendo peraltro nella categoria riservata a questo tipo di imbarcazioni. La passione di Rodolfi per le lunghe navigazioni è risaputa: è armatore dell'imponente Swan 80 Berenice (secondo in tempo reale alla scorsa Atlantic Race for Cruisers), ma si diverte a regatare anche sui ben più “spartani” Class 40 (sempre in duo con Auguadro, ha vinto quest'anno le edizioni di La Ducento e de La Cinquecento). Rodolfi e Auguadro hanno preso la testa della regata sin dal primo passaggio nello Stretto di Messina, spinti da quasi 5 nodi di corrente a favore. Affrontare le Egadi è stato però molto difficile, perché TWT Ucomin è rimasto incastrato nella transizione del vento da NE a SE costringendo i due a continue e



repentine strambate oltre che a innumerevoli cambi di vele. Dopo oltre 24 ore di bolina, Rodolfi e Auguadro hanno raggiunto il transit point di Pantelleria e quello di Lampedusa per poi raggiungere il porto maltese di Marsamxett al traverso e chiudere la Middle Sea in 4 giorni, 17 minuti e 35 secondi. “Adoro navigare sul mio Swan, il cibo a bordo è di gran lunga migliore - ha scherzato Rodolfi all'arrivo - ma trovo che regatare in doppio su un Class 40 sia molto stimolante ed educativo. Matteo è un grande velista ma questo non basta quando a bordo si è solo in due: c'è bisogno di trovare un equilibrio tra le differenti personalità, e questo non ci manca”. Al terzo posto si sono piazzati Giacomo Gonzi e l'esperto velista Andrea Caracci a bordo del Comet 41S Prospettica: a dirla tutta, anche la medaglia “di legno” è spettata a un equipaggio nostrano, quello del First 40 Rebel Urban Hotel Design condotto da Manuel Costantini e Marco Tapetto.

### RESISTE IL RECORD DI RAMBLER

La vittoria in tempo reale della Rolex Middle Sea Race è andata allo Z-86 Morning Glory della tedesca Kristina Plattner che ha impiegato 2 giorni, 16 ore, 12 minuti e 19 secondi. Un tempo ben lontano dal record imbattuto di 47 ore, 55 minuti e 3 secondi del team USA Rambler capitano da George David.

Enrico Russo